

La lotta alla violenza

Donne, ogni mese 188 nuovi fascicoli «Abusi e stalking»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Stalking e maltrattamenti, ci sono in media 188 fascicoli contro persone note al mese. Quindi, più di duemila in un anno. Un trend in crescita, parliamo di codice rosso, di reati consumati nei confronti di persone deboli (donne in particolare), spesso all'interno dello stesso nucleo domestico. A poche ore dalla festa delle donne, conviene fare un focus sul lavoro svolto dal pool di magistrati che fa capo al procuratore aggiunto Raffaello Falcone, da anni impegnato sulla complessa frontiera delle violenze di genere o contro le fasce deboli. C'è un dato numerico che conviene approfondire: da un lato crescono le denunce che arrivano in Procura; dall'altro, i pm riescono a definire tutti i procedimenti penali che vengono aperti. Uno scenario che si offre ad una doppia valutazione: crescono i reati legati a maltrattamenti, stalking e abusi (spesso nella stessa abitazione), ma cresce anche la sensibilità delle vittime che trovano la forza di rivolgersi alle istituzioni e di denunciare i presunti torti subiti.

I NUMERI

Stando ai dati del lavoro svolto nel 2024, in un anno sono sopravvenuti 5669 procedimenti penali e ne sono stati definiti 5668. Ma proviamo a fare un focus su due reati in particolare, quelli che in genere caratterizzano il lavoro degli otto pm che compongono la quarta sezione della Procura del Centro direzionale: i procedimenti sopravvenuti nell'anno 2024, iscritti a modello 21 (quindi a carico di persone note) per maltrattamenti contro familiari o conviventi sono 1281; i provvedimenti aperti nello stesso periodo per stalking, sempre a carico di soggetti indagati, sono 984. In tutto, sommando i fascicoli dei due reati più frequenti in questa materia, ci troviamo ad una media di 188,75 fascicoli al mese; dunque di sei fascicoli a carico di noti al giorno. A questi episodi vanno ovviamente aggiunti i fascicoli legati ad altri reati, sempre da codice rosso, o le vicende che riguardano soggetti

► Codice rosso, ecco i dati della Procura
«Definiti tutti i processi dell'anno scorso»

► Tra le mura domestiche parte dei reati
Pm al lavoro anche sui casi contro ignoti



IL LUOGO Un gazebo della Polizia a largo Berlinguer per sensibilizzare le donne a denunciare se sono maltrattate o vittime di stalking, a chi ha chiesto informazioni consegnati degli opuscoli

DECISIVO IL CONTRIBUTO DELLE PARTI OFFESE «NEGLI ULTIMI TEMPI È CRESCIUTA LA VOGLIA DI DENUNCIARE I TORTI SUBITI»

ignoti.

I BLITZ

In sintesi, sono state emesse 278 misure cautelari in carcere; 48 arresti domiciliari (o in luogo di cura); due misure cautelari reali; 22 sono stati i casi di allontanamento da casa familia-

re; 61 i casi di divieto di avvicinamento; 5 gli obblighi di dimora; 2 i divieti di dimora.

Un lavoro che deve fare i conti con il fattore tempo. Gran parte delle denunce in questo ambito mette infatti in moto la necessità di procedere come da codice rosso, che obbliga polizia giudi-

L'evento

Giustizia in rosa oggi il ricordo

Nei giorni dedicati tradizionalmente alle celebrazioni della donna, l'ordine avvocati di Napoli organizza l'evento «Le prime donne di giustizia» in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici. Appuntamento oggi alle 17 presso palazzo Serra di Cassano: all'evento, moderato da Domenico Ciruzzi, prenderanno parte il presidente del foro napoletano Carmine Foreste, il presidente dell'Istituto studi filosofici Massimiliano Marotta e il presidente della fondazione Avvocatura Napoletana Alfredo Sorge. Saranno presenti Maria Rosaria Covelli, presidente della Corte d'Appello, Elisabetta Garzo presidente del Tribunale e gli avvocati del Coa Federica Mariottino, Sergio Longhi e Daniela Ferone. L'iniziativa intende raccontare le storie, i percorsi e le conquiste delle donne che hanno segnato il mondo della giustizia affrontando sfide e difficoltà, aprendo la strada a nuove opportunità e diritti, dando un fondamentale contributo alla trasformazione delle istituzioni giuridiche.

ziaria e pm ad ascoltare la voce della parte offesa, ad acquisire in modo tempestivo (entro cinque giorni) le testimonianze del caso, per poi dare seguito alle possibili conclusioni investigative. Ma restiamo alla data simbolica dell'otto marzo. Denunce e segnalazioni sono all'ordine del giorno, su cui ovviamente tocca alla Procura fare chiarezza e coordinare eventuali interventi. Un metodo di lavoro che deve fare i conti anche con la necessità di adeguarsi alla sfida del contesto storico in cui ci muoviamo: stalking e violenze spesso vengono consumati facendo uso di sistemi informatici. Parliamo dei canali social e delle chat di messaggistica istantanea, che sempre più spesso sono strumenti che si impongono al centro dell'attenzione degli investigatori.

IL PROTOCOLLO

È sempre la sezione coordinata dall'aggiunto Falcone ad occuparsi di reati legati allo scenario della diffusione di video a sfondo pedopornografico. Video con particolari privati usati come arma di ricatto, come sistema per esercitare violenza nei confronti delle parti offese. Una frontiera in crescita, che ha reso necessaria la definizione di strategie di intervento con le forze di pg, a partire dalla polizia postale. Dunque, un lavoro in crescita in uno scenario che cambia a seconda della tecnologia usata. Doveroso a questo punto segnalare l'attività svolta da centri di ascolto e associazioni (per lo più riconosciute dal Comune) per accogliere appelli o esposti da parte di chi è costretto a convivere con casi di violenza. Come a dire. C'è un boom di denunce, sono tanti i fascicoli su cui lavorare, ma è anche vero che è stata creata una rete su cui fare leva, che ovviamente attende sostegno e interventi da parte degli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TEMPI RISTRETTI PER ASCOLTARE LE VITTIME AUMENTANO ARRESTI E ALLONTANAMENTI DALLE ABITAZIONI»

Le va il boccone di traverso Ferlaino jr rischia di morire «Salvata da due finanzieri»

IL CASO

Melina Chiapparino

«Mi hanno salvato la vita grazie alla manovra di Heimlich». Il rischio di soffocare a causa di un boccone andato di traverso è stato vissuto da Tiziana Ferlaino, figlia di Corrado Ferlaino, ex presidente del Napoli Calcio che ha diretto il club partenopeo per oltre trent'anni, a cominciare dal 1969. L'episodio è accaduto qualche giorno fa e nonostante l'esperienza drammatica, oggi, la donna può raccontarne il lieto fine e ringraziare i suoi «angeli», due finanzieri intervenuti tempestivamente con le spinte e le manovre disostruttive.

L'INCIDENTE

Il rischio di soffocamento è stato causato da un semplice pezzo di piadina con prosciutto e mo-



LA PROTAGONISTA Tiziana, la figlia di Corrado Ferlaino rischia di rimanere soffocata a causa di un boccone di traverso

zarella, ingerito come era accaduto tante altre volte durante la pausa pranzo che Tiziana, di professione architetto, si era concessa con un'amica. La vicenda risale a giovedì scorso, 27 febbraio, quando la donna, intorno alle ore 14, si era recata al bar pasticceria Agrillo in via Giordano Bruno, a pochi passi da piazza Sannazaro. In una manciata di istanti, il gesto più comune della routine quotidiana legata al momento del pasto si è trasformato in tragedia. All'improvviso, Tiziana non è riuscita più a respirare, né a parlare per chiedere aiuto ma, con tutte le sue forze, ha cercato di mettersi le mani in bocca spostandosi all'esterno del bar, come fosse in cerca di aria. «È successo tutto in un attimo, non riuscivo più a respirare e ho temuto di soffocare» ha raccontato la donna, sottolineando la velocità con cui è stata salvata «da due



uomini che sono corsi verso di me, afferrandomi e aiutandomi con la manovra di Heimlich».

IL SALVATAGGIO

A salvare la vita di Tiziana Ferlaino sono stati due finanzieri che si trovavano al bar per un

caffè. I due 50enni si sono subito resi conto della situazione di difficoltà della donna che aveva cominciato a respirare in modo alterato con rantoli e sforzi per cercare di tossire. A quel punto, senza la minima esitazione uno dei finanzieri ha afferrato la donna, abbracciandola da dietro per poggiare un pugno sul suo sterno ed eseguire le spinte della manovra di Heimlich. Il collega che si trovava di fronte a lei invece la incitava a tossire e controllava il suo respiro. Dopo ben sette spinte, l'incubo è finito. La donna è riuscita a sputare il pezzetto di piadina che le era andato di traverso e, nonostan-

MOMENTI DI PANICO PER LA FIGLIA DELL'EX PATRON DEL NAPOLI UN PEZZO DI FOCACCIA POTEVA SOFFOCARLA

te le insistenze dei finanzieri e del personale del bar, non ha ritenuto necessario che chiamassero il 118. Nella confusione per lo stato di shock, la figlia di Ferlaino non ha potuto ringraziare i due finanzieri. «Voglio dire grazie a chi mi ha salvato la vita, senza di loro le cose sarebbero andate in maniera diversa e gli sono grata».

L'APPELLO

Condividere l'esperienza della paura e del salvataggio per Tiziana Ferlaino è stato anche un modo per richiamare l'attenzione sull'importanza della manovra disostruttiva che, nella loro semplicità, sono in grado di salvare la vita. «Sarebbe importante che nei luoghi con una certa densità di pubblico e nelle scuole, soprattutto dove si effettua la mensa, ci fossero persone formate e preparate, in grado di praticare la manovra di Heimlich» ha detto la donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«COME DUE ANGELI MI HANNO CONSENTITO DI RIPRENDERE FIATO ERANO ESPERTI IN MANOVRE DI DISOSTRUZIONE»